05-02-2014

## L'associazione bonifiche: situazione ad alto rischio

►Gargano: da Maccarese a Ostia servono subito interventi strutturali

#### **FIUMICINO**

È come se all'improvviso la natura si fosse rimpossessata del suo spazio. A vederle così, tutte quelle strade ancora piene d'acqua, non si fa fatica ad immaginare come era solo qualche decennio fa Isola Sacra: tutta campagna strappata dalla Bonifica alla palude. È la bomba d'acqua arrivata venerdì notte in poche ore si è ripresa quella terra, infilandosi negli scantinati, nelle taverne, nei garage di case costruite molto spesso con il fai da te, lungo strade al di sotto di mezzo metro dal livello dei canali e del mare.

#### LE ORIGINI

Un doloroso ritorno alle origini, accompagnato come ai tempi della Bonifica da un rumore di sottofondo: quello delle pompe che tenmelma. Non a caso i soldati dal loro arrivo lavorano notte e giorno guida dei trattori, ora tornati imaccanto alle idrovore e il sindaco Montino ieri a fine giornata ha re- rano più di 6 metricubi di fango al tregua breve. gistrato che l'acqua nei canali per secondo in direzione del mare, an-

la prima volta sia scesa di qualche che se in via Trincea delle Frasche una decina di centimetri il livello dei canali, grazie alla tregua che ci sta concedendo il maltempo, no-

tiamo qualche piccolo segnale di miglioramento e riusciamo a far defluire le acque con regolarità, anche se con grande lentezza».

La disattenzione della politica sul tema rischio idrogeologico è nota, come ha ribadito proprio nei giorni dell'alluvione Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni: «Siamo in una situazione di Fiumicino e Maccarese è nota. gombranti. Ora servono interventi struttura-

#### PROTEZIONE CIVILE

In tanti si stanno impegnando per cercare di liberare le case dall'acqua, a fianco delle Forze dell'ordine e dell'Esercito, ci sono molti vocivile ma anche semplici idraulici che portano la loro piccola pomportanti. E mentre le idrovore spa-

centimetro: «Il sistema di pompag- si vedono ancora persone in cagio ha permesso di far scendere di noa, il resto di Fiumicino cerca di tornare alla normalità.

Le scuole sono state tutte riaperte perché «dopo le opportune verifiche si è deciso di riprendere il regolare servizio, anche per quella di Testa di Lepre che aveva un guasto all'impianto di riscaldamento», ha annunciato ieri l'assessore Paolo Calicchio. Riattivata anche la linea del trasporto pubblico che collega la stazione di Maccarese al Parco Leonardo mentre proprio per favorire le zone colpite dagli allagamenti il sindaco, in collaborazione con l'Ati, ha disposto crescente pericolo, nel Lazio la il posizionamento di quattro scarcriticità della situazione di Ostia, rabili per la raccolta di rifiuti in-

Ci sarebbero molte storie da raccontare, tra le tante l'impegno della Capitaneria di Porto, anche nel dare ogni giorno almeno 200 pasti caldi a chi ne ha bisogno, o quella di Farmacie Comunali che donano i medicinali in particolare ad anziani e bambini. In questo clilontari non solo della Protezione ma di generale collaborazione, persino maggioranza e opposizione, per qualche ora, sono sembratano di liberare il terreno dalla pa, imprenditori con gruppi elet- te d'accordo nel sospendere le attitrogeni e ruspe, agricoltori alla vità istituzionali, come il consiglio comunale e le commissioni e a pensare solo agli alluvionati. Una

Fabrizio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIAPERTE LE SCUOLE E RIAVVIATE LE LINEE **DI TRASPORTO PUBBLICO, CONTINUA** LA DISTRIBUZIONE **DEI PASTI** 

1/2

Foglio

# Allagamenti l'Unità di crisi diventa permanente

►La nuova strategia del Municipio per le emergenze

#### IL CASO

decisa sulla prevenzione: una priorità assoluta da portare co- CANALI DI BONIFICA gione e Comune. In sintesi è que «Per noi i canali di bonifica sono Andrea Tassone. Tutti decisi, dopo giorni di tensione e allerta, a darsi da fare perché quello che è successo in questi giorni non si ca. È necessario verificare quali ripeta ripeta.

sidente del X municipio - biso- in campo prima e durante

gna verificare e chiarire l'efficacia degli Enti competenti, affrontare le emergenze idrogeologiche sociali ancora in corso, pianificare gli interventi complessivi relativi l'assetto idrogeologico del territorio e la gestione delle emergenze ambientali e sociali». Il presidente Tassone, così come L'Unità di crisi diventa un'istituzione permanente. Un punto di riferimento che il municipio riunirà ogni qualvolta si verifiche ranno eventi estrorii aventi estrorii aventi estrorii aventi estrorii aventi estrorii es ranno eventi estremi come l'alluvione di questi giorni. E poi rotta tando le persone, rimanendo nottate svegli e sotto l'acqua.

sto il contenuto della Memoria pubblici Antonio Caliendo - Dobsori di piazza della Stazione Vecchia e sottoscritta dal presidente gano il loro lavoro e che lo svol-

siano le competenze di chi gesti-«Non c'è più tempo per riman- sce il Consorzio, e sapere quali dare - dice Andrea Tassone, pre- attività e interventi abbia messo

l'emergenza».

C'è poi il discorso dell'emergenza e di come va affrontata quando si presenta. «Ormai abbiamo capito - dice l'assessore all'Ambiente Marco Belmonte che certi eventi ci riguardano, non sono eccezionali e imprevedibili. Dobbiamo strutturare il territorio in maniera migliore e avere un coordinamento di riferimento quando serve. Ecco perché l'Unità di crisi che ha lavorato bene verrà resa permanente».

«La Giunta - conclude il vicepresidente del X municipio, Sandro Lorenzatti - ha messo nero su bianco che l'emergenza idraulica ci impone di dare priorità assoluta al tavolo di emergenza con Regione e Comune. Con la Memoria chiediamo anche la collaborazione della Protezione Civile del Comune nella gestione dell'emergenza sociale relativa le persone che, ad oggi, non possono rientrare nelle proprie case, parte delle quali sono ancora ospitate grazie alla collaborazione tra Municipio e Guardia di Finanza».

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIVIDUATI ESPERTI TECNICI E ASSESSORI PER GARANTIRE MAGGIORE VELOCITÀ **AL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI** 





#### **CORIGLIANO** Dal Comune e dal Consorzio di bonifica

# Rimosso il tappo di sabbia che ostruiva il torrente



Il Comune di Corigliano

#### di LUCA LATELLA

CORIGLIANO - Un'importante opera di manutenzione è stata effettuata dal Comune di Corigliano e dal Consorzio di Bonifica. Grazie al costante monitoraggio da parte del sindaco, Giuseppe Geraci, e l'assessore ai servizi manutentivi, Benito Apicella, in questi giorni è stata infatti rimossa la coltre di sabbia che ostruiva lo sbocco a mare del torrente Missionante a Schiavonea. Opera di rilievo, dunque, anche perché il torrente che costeggia l'area portuale, sfocia imponentementein mare. Il "tappo" disabbia che si era venuto a creare rappresentava una delle cause degli allagamenti della zona nord di Schiavonea.

«Giànella giornata di sabato scorso – ha spiegato l'assessore Apicella in proposito - insieme al sindaco abbiamo richiesto l'intervento degli operai e mezzi del Consorzio di Bonifica, giacché l'ostruzione dello sbocco a mare del Missionante stava iniziando a creare problemi alle abitazioni che si trovano nella zona. I problemi alla foce impedivano al corso d'acqua di terminare la sua corsa in mare, invadendo le strade delle zone Rivabella e Scafarella. Ora la situazione è sotto controllo - ha chiosato l'assessore alla manutenzione nel ringraziare il Consorzio di Bonifica – e speriamo che le condizioni del mare non ricreino il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 05-02-2014

Pagina 3
Foglio 1/2



## «Non è il Po il problema» Ma a Polesella chiude il ponte dell'idrovora

UNO SCENARIO antico quello che si presentava ieri ai cittadini dei comuni rivieraschi al Po. Campagne profondamente allagate, quasi a richiamare le paludi che storicamente erano presenti in questi luoghi, fossi da cui tracimava acqua piovana in eccesso sulle carreggiate stradali. Tutto questo a seguito delle ripetute precipitazioni piovose di queste ore, che hanno creato disagi soprattutto alle campagne, con un monitoraggio costante del fiume Po. Quest'ultimo presenta un livello di piena già registrato negli anni passati, senza arrecare danni e allarmismi, come spiega Silvia Fuso, presidente della protezione civile gruppo comunale di Occhiobello. «Siamo intervenuti nei giorni scorsi per svuotare un fossato

- dice —, dove permane un problema consolidato negli anni di mancata manutenzione. Nel merito del fiume Po, non sono segnalati allarmi di piena, perché rientra nei limiti di sicurezza e l'abbiamo già vista in altri anni». I volontari di Occhiobello, sono stati allertati dalla Regione Veneto per intervenire nelle zone più a rischio nella provincia di Padova, a supporto dei colleghi della protezione civile che stanno già operando in loco. L'eccessiva e continua precipitazione piovosa, ha reso necessario a Polesella, in località Bresparola la chiusura forzata del ponte idrovora.

UN'ORDINANZA decisa dal Comune di Polesella, su richiesta del consorzio di Bonifica, che è intervenuto per eseguire lavori sulle tubature, intervento necessario per evitare che l'innalzamento del livello dell'acqua nel Canalbianco esondi nell'invaso opposto. Nessun problema di allagamento, invece, nel punto critico del sottopasso sempre in località Bresparola, in passato oggetto di criticità e chiusure forzate. «La chiusura del ponte dell'idrovora - spiega il sindaco di Polesella, Ornella Astolfi - ci è stata richiesta consorzio di Bonifica, in forma preventiva e visto che il livello del Canalbianco si stava alzando. In merito alla situazione del fiume Po, lo stiamo monitorando, ma al momento non presenta un grado di allerta, la situazione e sotto controllo e non ci sono state segnalazioni di disagi da parte dei cittadini di Polesella».

Mario Tosatti

www.ecostar

Foglio

### **ILTIRRENO** EMPOLI

#### A MORSA DEL MALTEMPO

ILTIRRENO

## rgine antipiena, 2 progetti nel cassetto

Montopoli, il sindaco Vivaldi: «Il Comune ha presentato da anni due soluzioni all'attenzione della Regione»

#### di Giacomo Pelfer

MONTOPOLI

Esistono solo due strade, secondo il sindaco di Montopoli Alessandra Vivaldi, per evitare che le piene dell'Arno tornino ancora a invadere le abitazioni di Casteldelbosco. «O le Ferrovie garantiscono la chiusura delle cateratte in caso di necessità – spiega – anche a costo di interrompere il transito ferroviario per qualche ora, oppure ci si decida una volta per tutte a costruire un argine. Da anni abbiamo due progetti che nessuno ha mai preso in considerazione». È la richiesta del primo cittadino, ribadita anche sabato pomeriggio nell'incontro con il Prefetto, per risolvere una questione controversa e dibattuta da anni, lasciata in sospeso e adesso spinta a galla dalle proteste dei cittadini.

Una storia complessa, che ruota attorno alle cateratte costruite nel 1858 sotto la linea ferrovia: 9 quelle posizionate

nei pressi di Casteldelbosco, re l'incarico al Comune. «In un rappresentante di Rfi, ha che qualcuno dovrebbe preoccuparsi di chiudere, in caso di piena, trasformando la massicciata ferroviaria nell'argine che il paese non ha mai avuto. Durante la piena di venerdì, nonostante l'allarme fosse scattato già alle 6 del mattino, solo alle 11.30 (quando era ormai troppo tardi) le Ferrovie sono intervenute a chiudere 4 delle 9 paratie, mentre le altre 5 si sono rivelate inservibili, bloccate da troppi anni di mancate manutenzioni.

«Un tempo-ricorda il sindaco – alcune persone del paese si preoccupavano di andarle a chiudere salendo sopra il rilevato ferroviario. In quel caso il Comune era chiamato ad avvisare la stazione di Pontedera che a sua volta raccomandava ai treni in transito di ridurre la velocità». Un sistema un po' arrangiato, rischioso ma comunque efficacie, al quale le Ferrovie hanno però deciso negli ultimi decenni di mettere un freno, rifiutando di delega-

primo luogo - spiega Vivaldi -Rfi ha posto un problema di sicurezza, dato che per azionare le cateratte è comunque necessario salire sopra il rilevato ferroviario. Anni fa, quindi, avevamo suggerito di meccanizzarle, in modo da poterle azionare a distanza, presentando in merito anche un progetto dai costi tutt'altro che insoste-

Al di là della diatriba su chi. eventualmente, avrebbe potuto azionare o meno un bottone, le vere ragioni del no di Ferrovie sembrano altre: «Una volta chiuse tutte le cateratte – spiega il sindaco – la massicciata ferroviaria diventa di fatto una sorta di diga, e le Ferrovie sostengono che nessuno può garantire che siano idonee a quella funzione. Per precauzione, quindi, sarebbero costretti a interrompere il transito ferroviario». Di questo si è tornati a parlare anche sabato con il Prefetto, «il quale – dice Vivaldi – anche in presenza di zione di Casteldelbosco.

precisato che la sicurezza dei cittadini è da considerarsi più importante del servizio ferroviario, e che quindi niente vieta di interromperlo per alcune ore. È comunque una questione che vogliamo approfondire: ho chiesto al Prefetto, infatti, la convocazione di un tavo-

L'obiettivo è quello di individuare una soluzione definitiva che metta d'accordo tutti: «Perché se il trasporto ferroviario non può essere interrotto riprende Vivaldi – allora sarà il caso di costruire un argine». Già previsto dal vecchio progetto della cassa d'espansione che doveva sorgere nelle campagne di Montopoli, poi accantonato, l'idea è stata comunque avanzata in due progetti del Comune inviati anni fa anche all'attenzione della Regione. Due le ipotesi: un argine lungo tutto il tratto mancante, da San Romano fino a La Rotta, oppure solo a prote-

ORIPRODUZIONE RISERVATA



05-02-2014

Pagina Foglio

1



HOME CRONACA SPORT PALIO CULTURA E SPETTACOLI EDITORIALI ECONOMIA E POLITICA PROVINCIA VIDEOGALLERY

LE ALTRE VOCI LETTERE LAVORO AMBIENTE TERZO SETTORE SCIENZA E TECNOLOGIA FOTOGALLERY QUICOLDIRETTI

Animali Auto Bambini Benessere e Salute Computer e telefonia Casa Enogastronomia Mercati, mercatini, mercatali Servizi Spendibene Nonsolosiena

#### VIVISIENA

#### MEGLIO

05/02/2014 13:18



#### GARGANO (ANBI): "IN TOSCANA SERVE PIÙ DI UN MLN DI **EURO PER LA PREVENZIONE"**

#### Il presidente dell'Anbi auspica degli interventi radicali per salvare il territorio

 ${\sf R}^{\sf OMA.}$  "Dai nostri primi dati emerge la fotografia di un suolo italiano in crescente difficoltà idrogeologica, dal Nord al Sud: nella sola Toscana, le necessità per prevenire allagamenti e frane sono aumentate del 20%, in 12 mesi, superando 1.200.000 euro; senza interventi radicali in grado di rispondere all'estremizzazione degli eventi atmosferici ed alla crescente urbanizzazione, il territorio si deteriora in maniera irreversibile". Questo l'intervento di Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), in occasione della conferenza organizzativa delle Unioni regionali bonifiche di Toscana, Liguria, Marche, Umbria. "In queste ore rivediamo ricorrenti immagini di drammi causati dalla mancanza di sicurezza idrogeologica: morti, danni, evacuazioni. Di una cosa possiamo essere fieri - sottolinea Gargano - ovunque ci sia, l'azione dei consorzi di bonifica è determinante per contrastare il degrado del territorio; i cassetti dei consorzi di bonifica sono ricchi di progetti immediatamente cantierabili, il cui ammontare ed il cui dettaglio presenteremo il 18 febbraio a Roma". Gargano conclude poi il suo intervento sottolineando la necessità di una "volontà politica di destinare le necessarie risorse finanziarie ad un importante investimento per il futuro del Paese; un grande piano di manutenzione del territorio che, oltre ai drammi umani e ai danni per il territorio, eviti conseguenze irreparabili al patrimonio artistico, come testimoniano il crollo delle mura di Volterra o, solo pochi mesi fa, l'allagamento degli scavi archeologici di Sibari. Il territorio è l'elemento cardine per un nuovo modello di sviluppo che, unico inclonabile, possa offrire orizzonti di rilancio economico per il Paese".



www.ecostampa.

Allener Times			
Siena	Tempo	Min	Max
Mercoledi 5		3°	11°
Giovedi 6		5°	11°
Venerdi 7		<b>2°</b>	13°
A cura di MeteoLive.i			

CONDIVIDI CON

I Altro

#### Commenta

0 di 0 commenti

[COMMENTA ORA]

#### Tags & Topics

#### Roma Anbi maltempo clima danni prevenzione calamità

#### Articoli Correlati



01/02/2014 17:48 MALTEMPO: LA COLDIRETTI

PUNTA ... leggi l'articolo [→]



Provincia 22/10/2013

MONTERONI PRONTO A
RICHIEDERE ... leggi l'articolo [→]



Cronaca 10/03/2012 10:40

I DANNI DA NEVE **E GELO SUGLI** 

leggi l'articolo [→]



Cronaca 26/10/2013 09:35 UPA:

MALTEMPO: ASSICURAZIONI ... leggi l'articolo [→]



Agenda Provincia 28/10/2013 17:36 ΜΔΙ ΤΕΜΡΩ: Δ **SAN GIMIGNANO** SI D...

leggi l'articolo [→] News dal Mondo

21/01/2014 19:02 MALTEMPO: DICHIARA LO News dal Mondo

05/02/2014 15:09

Il Pegaso per lo Sport 2014 ha i suoi tre finalisti

Cassa in deroga 2013: dal governo 26,5 mln alla Toscana

05/02/2014 14:16

La Corte dei Conti apre un'istruttoria contro le agenzie di rating

videogallery

fotogallery

. . .

Libera, Contro tutt - 03/03/2013 Visualizza tutti i video del cittadino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

05-02-2014

1/2

Pagina

Foglio

Invia un contributo

li

www.ecostampa.i



IIPiacenza

# Piano irriguo nazionale, 10 milioni di euro per sette interventi in programma

E' dei giorni scorsi la firma del contratto dei lavori per il completamento del ripristino funzionale della canalizzazione di adduzione primaria e per il ripristino della canalizzazione secondaria per l'area irrigua del Trebbia che il Consorzio di Bonifica di Piacenza avvierà nei prossimi mesi





La firma

E' dei giorni scorsi la firma del contratto dei lavori per il completamento del ripristino funzionale della canalizzazione di adduzione primaria e per il ripristino della canalizzazione secondaria per l'area irrigua del Trebbia che il Consorzio di Bonifica di Piacenza avvierà nei prossimi mesi.

L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Cogni S.p.A. di Piacenza a seguito di gara d'appalto pubblico per un importo di lavori di 6.500.000 di euro. Il progetto complessivo di 10 milioni di euro è stato finanziato nel 2012 dal Ministero per le politiche agricole e forestali grazie al Piano irriguo nazionale. La direzione lavori è affidata all'ing. Fulvio Bernabei dello studio Dizeta Ingegneria di Milano.

L'obiettivo di tale progetto è l'ammodernamento della rete distributiva con il quale si perseguirà il risparmio della risorsa, specie nelle stagioni siccitose e la razionalizzazione dell'uso dell'acqua all'insegna di efficienza, componenti che contraddistinguono il modus operandi del sistema di Bonifica.

Sette gli interventi prioritari dei quali si compone il progetto che riguarda la rete primaria secondaria del Consorzio ed in particolare l'area del Trebbia ed il comparto alimentato dal Nure coinvolgendo alcuni canali nei comuni di Gragnano, Gossolengo, Podenzano e un tratto di rete nel comune di Castel San Giovanni.

A Gragnano invece si implementerà il rifacimento di un tratto del Rio Gragnano al fine di evitare il centro urbano facendolo transitare sul lato est e quindi a debita distanza dell'edificato, il rifacimento di un tratto del Rio Magnano attraverso un risezionamento che si rende necessario per la presenza di perdite in vari punti, ma anche del rifacimento del sifone Rio Sforzesco e di un tratto del Rio Agazzino, infine la sistemazione del ripartitore che interessa il Rio Cotrebbia e il Rio Vescovo.

Nel comune di Gossolengo, l'intervento riguarderà il Rio Comune di Destra con inizio da circa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data 05-02-2014

Pagina

Foglio 2/2

un centinaio di metri a valle del "Partitore Colonna" sino al Molino delle Tre ruote per poi proseguire, dove il canale si divide in Rio Comune Piccolo Rio Comune Grande.

Per quanto concerne Podenzano poi, si procederà al rifacimento di un tratto del Rio Bertone per circa 950 metri dall'abitato di S. Polo verso località Bolla.

A Castel San Giovanni, si procederà con la copertura del Rio Colombarone con l'intubamento del suddetto canale per un tratto di circa 2200 metri parallelamente alla strada comunale del Colombarone.

Annuncio promozionale





www.ecostampa.it

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

#### Commenti





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 05-02-2014

Pagina

Foglio 1



portale del Gruppo **Adn**kronos













CERCA NEL SITO CON GOOGLE trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOME | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

RISORSE WORLD IN PROGRESS | TENDENZE | CSR | IN PUBBLICO | IN PRIVATO | BEST PRACTICES | APPUNTAMENTI | NORMATIVA | DALLA A ALLA Z | FOCUS | PROFESSIONI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

- Agenda Camera

www.ecostampa.

Sostenibilita > Risorse > In Toscana oltre 1.200.000 euro per prevenire allagamenti e frane

Sostenibilità Sviluppo

#### la newsletter di Prometeo

Due volte a settimana (il marted) e il venerdi) le notizie di Prometeo nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

#### In Toscana oltre 1.200.000 euro per prevenire allagamenti e frane



ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 12:34 'Senza interventi radicali in grado di rispondere all'estremizzazione degli eventi atmosferici ed alla crescente urbanizzazione il territorio si deteriora in maniera irreversibile". Così Massimo Gargano, presidente dell'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni



II 🖒 Mi piace Tweet 🤨 🚟 🍑 💽



#### TV IGN ADNKRONOS



TV GO ALL CHANNELS

#### commenta <sup>■</sup> 0 vota 1 invia stampa

Roma, 5 feb. - (Adnkronos) - "Dai nostri primi dati emerge la fotografia di un suolo italiano in crescente difficoltà idrogeologica, dal Nord al Sud: nella sola Toscana, le necessità per prevenire allagamenti e frane sono aumentate del 20%, in 12 mesi, superando 1.200.000 euro; senza interventi radicali in grado di rispondere all'estremizzazione degli eventi atmosferici ed alla crescente urbanizzazione, il territorio si deteriora in maniera irreversibile". Così Massimo Gargano, presidente dell'**Anbi**, l'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, in occasione della conferenza organizzativa delle Unioni regionali bonifiche di Toscana, Liguria, Marche, Umbria.

"In queste ore rivediamo ricorrenti immagini di drammi causati dalla mancanza di sicurezza idrogeologica: morti, danni, evacuazioni. Di una cosa possiamo essere fieri - sottolinea Gargano - ovunque ci sia, l'azione dei consorzi di bonifica è determinante per contrastare il degrado del territorio; i cassetti dei consorzi di bonifica sono ricchi di progetti immediatamente cantierabili, il cui ammontare ed il cui dettaglio presenteremo il 18 febbraio a Roma'

"Serve però - conclude Gargano - la volontà politica di destinare le necessarie risorse finanziarie ad un importante investimento per il futuro del Paese: un grande piano di manutenzione del territorio che, oltre ai drammi umani e ai danni per il territorio, eviti conseguenze irreparabili al patrimonio artistico, come testimoniano il crollo delle mura di Volterra o, solo pochi mesi fa, l'allagamento degli scavi archeologici di Sibari. Il territorio è l'elemento cardine per un nuovo modello di sviluppo che, unico inclonabile, possa offrire orizzonti di rilancio economico per il Paese".

pubblica la notizia su: 🜃 🖒 Mi piace Tweet segnala la notizia su: 🤨 🚟 🍑 💽 🎆

#### TAG

maltempo - frane - allagamenti - anbi

tutte le notizie di risorse

#### I sostenitori di PROMETEO



in evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

#### MALTEMPO TAVOLO VERDE IN PROVINCIA: PACINI ANDRÀ IN REGIONE E AL MINISTERO

## Campi allagati: esonero dalla tassa consortile

SIÈ RIUNITO in Provincia il tavolo verde sull'agricoltura per fare il punto della situazione sui danni che maltempo e allagamenti hanno causato alle coltivazioni. All'incontro, convocato dall'assessore Paolo Pacini, erano presenti Stefano Poleschi (Cia), Federico Falossi (Confragricoltura) e Aniello Ascolese (Coldiretti). È stato convenuto di non ricorrere alla richiesta di calamità naturale, procedura lunga e farraginosa, ma richiamando l'attenzione sulla necessità di interventi di prevenzione, in

particolare per la regimazione delle acque. È stato ritenuto importante coinvolgere le istituzioni locali e regionali per definire un piano comune di attività, nonché i nuovi Consorzi di Bonifica con i quali aprire un confronto sulle opere migliorative da inserire nei piani di intervento. è emerso anche il problema della manutenzione dei fossi, e in particolare degli interventi di ricavatura degli alvei. Pacini si è impegnato a sollevare la questione in Regione e al Ministero dell'Ambiente. È stata evidenziata

la particolare situazione dell'area di Colle, dove i terreni agricoli, per un'estensione di oltre 1000 ettari, sono spesso soggetti ad allagamenti e svolgono una funzione di cassa di espansione. In questo caso le aziende sono penalizzate due volte, sia per il mancato reddito dovuto alla perdita della produzione, sia per i costi che le aziende si devono sobbarcare per il pompaggio dell'acqua. Pertanto è stato richiesto l'esonero dal pagamento del tributo consortile per mancanza del beneficio fondiario.



**DANNI INGENTI** Oltre 1000 ettari di terreni agricoli sono finiti sott'acqua, con la conseguente perdita di tutto il prossimo raccolto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

05-02-2014 Data

2/3 Pagina

1/3 Foglio

### **ALLUVIONE** » LA CONTA DEI DANNI

# «Servono 40 milioni per salvarci dall'acqua»

Il Consorzio di bonifica ripresenta alla Regione il Piano di difesa idraulica Portogruaro sollecita un tavolo con il Friuli. Fiumi sotto stretta osservazione

di Rosario Padovano

▶ PORTOGRUARO

Quaranta milioni di euro: ecco il conto. A tanto ammonta il Piano strategico di difesa idraulica che il Consorzio di bonifica ha individuato per affrontare in modo organico il problema della difesa idraulica del Veneto Orientale, già compilato e sottoposto alla Regione in occasione delle avversità atmosferiche del 2011.

Miglioramenti significativi si sono comunque registrati ieri mattina. Con il rientro a casa dei primi sfollati, la riapertura dell'ingresso in A4, delle scuole per la giornata di oggi, San Stino torna finalmente a respirare. Non così si può dire per San Michele al Tagliamento, che deve fare i conti con l'acqua che minaccia le case nella zona di Sant'Anna e Malafesta.

La conta dei danni. Si procederà con la massima celerità alla verifica puntuale dei danni subìti dalle opere pubbliche di bonifica. Il Consorzio ha chiesto una riunione urgente della Conferenza dei sindaci del Veneto orientale, nella quale fare il punto della situazione e sollecitare Regione e Ministero dell'

piano di interventi strutturali oltre a quelli di ripristino dei danni causati dalla grave ondata di maltempo che sta colpendo il nostro territorio. Antonio Bertoncello, sindaco di Portogruaro, aveva annunciato di voler ricorrere alla richiesta di stato di calamità per i danni provocati dal Lemene ai mulini e dalla roggia Versiola al parco della Pace, in villa Comunale. Ci stava pensando anche il sindaco di San Stino Matteo Cappelletto quando è arrivata la notizia che il presidente re-gionale Luca Zaia lo concede-

**Un tavolo con il Friuli.** «Rispetto agli interventi da eseguire nel portogruarese è necessario un tavolo di coordinamento con il Friuli occidentale – affermano l'assessore Ivo Simonella e il direttore del Consorzio di bonifica Sergio Grego – Territori appartenenti a regioni diverse ma accomunati da caratteristiche geologiche, idriche e naturali simili devono affrontare e gestire questi problemi insie-me. Il piano di interventi deve essere concordato».

Sette sorelle e le altre. Oltre trenta persone hanno trascorso di nuovo la notte fuori. «È possibi-

Ambiente all'adozione di un le rientreranno già oggis ha fatto sapere ieri a tarda sera il sindaco Matteo Cappelletto. L'ordinanza, comunque ancora in atto, riguarda i residenti in via Caorle (dal ponte sul canale Cernetta verso sud), via Sette Sorelle, via Bonifica, via Condulmer, via Fossa Fondi e via Prese. A San Michele invece definita preoccupante la situazione a Quarto Bacino, zona Marinella. La gente resta nelle case. Per ora.

> Fiumi sotto controllo. Livenza e Malgher al momento non fanno paura. Ieri sono caduti altri 30 millimetri di pioggia, cifra in linea con le previsioni. I corsi d'acqua che stanno cingendo d'assedio, da venerdì scorso San Stino presentavano ieri mattina un livello decisamente in ribasso, anche di mezzo metro, così come a monte, nelle località trevigiane, molto vicine, di Meduna e Motta. Anche il Loncon non sembra destare preoccupazione. Restano da monitorare e seguire attentamente gli altri corsi d'acqua consortili che attraversano San Stino. In particolare il canale Fosson Esterno che, con grande sorpresa, ha creato i maggiori problemi, esondando in diversi punti nelle campagne.

Lemene e Reghena si sono abbassati notevolmente nella giornata di ieri. Il Reghena soprattutto, cioè il corso d'acqua che ha creato i maggiori pro-

blemi coi fontanazzi nelle zone del quartiere Frati, ieri per poco non abbandonava l'area golenale. Questo significa che nel vicino Friuli non è piovuto più

di tanto. Anche il Versiola, finalmente, sembra tornato alla normalità, sebbene ieri la pioggia sia stata comunque inces-

**Un po' di numeri.** Le 200 pompe installate nei 77 impianti idrovori posti a servizio del comprensorio del Veneto Orientale, che hanno lavorato in questi giorni al massimo regime con una portata complessiva che ha superato i 400.000 litri al secondo, si stanno progressivamente disattivando seguendo la diminuzione dei livelli di piena negli oltre duemila chilometri di canali di scolo consortili e sono al momento al 70% della piena capacità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



WWW.NUOVAVENEZIA.IT

## «Non trascurare le manutenzioni dei fossi»

Zabeo (Comitato allagati): siamo in equilibrio precario, ognuno deve fare la propria parte

#### ▶ MESTRE

«Siamo su un filo di rasoio e quando accadono eventi simili, ce ne rendiamo improvvisamente conto». Fabrizio Zabeo, del Comitato allagati, analizza la situazione mestrina causata dalle piogge cadute in questi giorni. «Intanto c'è un fattore, da tenere in considerazione e che continuiamo a ripetere. In alcune zone fiumi e canali hanno tenuto, ma in altre ci sono state delle criticità e degli allagamenti, come ad esempio in via Ca' Colombara a Dese. Dove sta il problema? Nei fossi, non possiamo più perdere tempo, bisogna fare pulizia, manutenzione, pensare ai canali minori. Come cittadino privato e allagato parto proprio dai residenti: voi che avete fossi, dovete manutentarli, non potete farci una muretta sopra, perché i fossi sono nostri, non vostri, servono alla collettività».

E ancora: «Poi dico al Comune: come sei attento ai controlli, alle multe, devi assicurarti che i fossati stiano bene, siano in regola». Da ultimo: «I consorzi di bonifica devono capire che noi allagati che resistiamo, collaboriamo con loro perché si facciano portavoce presso le istituzioni dei bisogni e delle esigenze della popolazione e dei corsi d'acqua». Zabeo lancia lo slogan: «Meno Veneto Strade e più Veneto Acque, adesso è ora di darci un taglio, pensiamo ai fiu-

mi». E l'Osellino: «Da quarant'anni non vengono fatte manutenzioni, neanche su Bazzera e sugli scolmatori, come possiamo pretendere peggiorando il sistema con cementificazioni e ostacoli, che funzioni al meglio? Come pensiamo eliminando i fossati, di non finire sotto acqua? La verità è che abbiamo costruito troppo e abbiamo eliminato aree verdi e bacini di laminazione, elementi naturali, dono di Dio. Adesso ci ritroviamo con la sete d'acqua in estate e quando piove con una quantità d'acqua tale da non sapere che farci». Conclude: «Ci salverà solo ricominciare dalla cultura dell'acqua».

Marta Artico



Idrovore in azione a Mestre

(foto Candussi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Quotidiano

05-02-2014 Data

18/19 Pagina 1/2 Foalio

### L'ONDATA DI MALTEMPO

## «Ci sono sempre meno risorse per tutelare il territorio»

Gulinelli (Coldiretti) preoccupato: ignorati i segnali d'allarme che lanciamo da tempo Ora ci sono rischio di squilibri per le piante e difficoltà nella lavorazione dei terreni

**FERRARA** 

«Sinora i segnali d'allarme lanciate nel corsi degli anni dagli agricoltori e dai consorzi di bonifica sono stati assai poco ascoltati e nel frattempo sono diminui-te le risorse per la manutenzione del territorio». È preoccupato il presidente di Coldiretti Ferrara, Sergio Gulinelli: l'ondata di maltempo che ha colpito il Ferrarese è destinata comunque a lasciare danni che avrebbero potuto essere evitati. Anche quelli che dovrà sopportare l'intero settore, causa le abbondanti precipitazioni. Se la cura della rete dei canali messa in atto dai consorzi di bonifica ha messo il Ferrarese al riparo da ipotetici disastri, il dato nazionale, suggerisce la Coldiretti di Ferrara, mostra come negli ultimi 20 anni per

ogni miliardo stanziato in prevenzione ne sono stati spesi oltre 2,5 per riparare i danni causati da frane e alluvioni. «L'aver inserito il Piano irriguo nazionale in una delle quattro linee di intervento delle risorse del Fondo europeo di Sviluppo Rurale -continua Coldiretti - riconosce la necessità di intervenire prioritariamente nella stabilità idrogeologica del territorio nazionale». Anche a Ferrara «noi produttori siamo preoccupati - rileva il pre-sidente Gulinelli - da questo andamento stagionale così piovoso e caldo, con il rischio di squilibri per le piante e difficoltà nella lavorazione dei terreni, compresa la manutenzione della rete idrica nelle nostre aziende, indispensabile punto d'incontro con le opere di bonifica e con i corsi d'acqua naturali nell'allontanare le acque, soprattutto in

un territorio come il nostro abbondantemente al di sotto del livello del mare. Spiace come siano diminuite le risorse per la manutenzione del territorio a fronte di danni da animali selvatici, da attività estrattive, da cementificazione, da lavori a canali e bacini di bonifica fatti con pregiudizio dell'equilibrio complessivo e dunque pericolosi per tutti quanti, dalle imprese agricole, alle attività economiche, ai cittadini». Augurandosi che le piene di fiumi e canali del Ferrarese «non abbiano esito drammatico, ci mettiamo sin d'ora a disposizione per intervenire laddove necessario in caso di emergenza con i nostri mezzi, ma soprattutto per incontrare chi ha la responsabilità della gestione del territorio per invertire la rotta e ridare serenità alle popolazioni ed alle imprese».

Sul piano puramente "agronomico" invece a star in mezzo agli agricoltori non si percepisce ancora forte preoccupazione su quella che sarà l'evolversi della campagna agricola in atto. Lo conferma anche Emanuele Bianchi riferimento per l'alto ferrarese del Consorzio Agrario Ferrarese presso l'Agenzia di Bondeno-Pilastri. «Le campagne, a oggi - spiega Bianchi - non sono irrimediabilmente allagate e la gestione delle semine tardive (mais, bietole) è consuetudine ormai ogni anno. Qualche problema in più invece sta avendo la lavorazioni delle colture sotto serra per la difficoltà di sistemazione dei teli a causa dei terreni impraticabili. È indispensabile però che le perturbazioni si concludano realmente entro la settimana, perché altrimenti il discorso potrebbe cambiare...»

Lauro Casoni



A sinistra campi allagati nella zona di Formignana A destra i sacchetti di sabbia disposti lunedì a protezione di alcune+ case a Marozzo

Data

la VOCE di ROVIGO

TTORE PRIMARIO Le associazioni di categoria concordano: "La situazione è sotto controllo"

## 'agricoltura è al si

Giuriolo: "Merito dei tanti investimenti fatti in passato, su cui occorre continuare a puntare"

#### Manuela Marchina

ROVIGO - Il clima sembra non voler dare tregua alle nostre campagne: dopo i nubifragi e la tromba d'aria che hanno duramente colpito il Polesine questa estate, negli ultimi giorni interi tratti di terreno agricolo scompaiono sott'acqua a causa dell'allagamento di numerosi canali di scolo

E cominciano ad arrivare le prime segnalazioni e le prime richieste di intertutto sotto controllo".

Le segnalazioni più preoccupanti raccolte dalla Cia negli ultimi giorni provengono soprattutto dalle zone di Adria e di Pettorazza, e riguardano principal. Anche Lorenzo Nicoli, mente le coltivazioni orti- presidente di Confagricolcole e le semine.

prima chiamata e fonda- grazie al lavoro di prevenl'intera comunità".

confronti dei privati che Nicoli. un incentivo" conclude il direttore di Cia.

tura, insiste sull'impor-

Per l'associazione di cate- tanza dei Consorzi di Boni- cambiato rispetto a qua-"pronti a intervenire alla versare in stato di allarme,permeabilizzate". Franceschetti auspica che soprattutto quando si decivisti incentivi proprio nei funziona bene", conclude

vento anche se, come te- fanno manutenzione del Per **Mauro Giuriolo** di stimonia il direttore della territorio, "un ruolo svolto Coldiretti la situazione è Cia Rovigo Paolo France- dal contadino e spesso di- seria, anche se sotto conschetti, "non c'è una vera menticato. Gli agricoltori trollo: "Non ci sono state situazione di emergenza. non sono solo produttori bombe d'acqua e per fortu-Fortunatamente per ora è ma custodi del territorio. na non stiamo vivendo Questa mansione viene l'allarme in corso a Padova svolta faticosamente dai o Vicenza. Questo grazie ai più anziani, che avrebbero tanti investimenti fatti in bisogno di un sostegno e di passato e su cui occorre

> continuare a puntare. Occorrono nuovi interventi sugli invasi, oggi il nostro territorio è totalmente

goria grande plauso va da- fica: "Siamo l'unica pro- rant'anni fa perché sono to ai Consorzi di Bonifica vincia del Veneto a non aumentate le superfici im-

Giuriolo continua ricormentali per la salvaguar- zione che è stato fatto in dando che i picchi climatidia del territorio. Un meri- questi anni. E' paradossale ci di pioggia e di siccità to va dato anche ai conta- se si pensa che il nostro stanno diventando ormai dini virtuosi, che fanno Polesine, nell'immagina- una costante: "Sembriamanutenzione degli scoli rio comune, è territorio di mo non vivere più in una a vantaggio proprio e del- alluvionati. E' bene non zona di clima temperato, dimenticare tutto questo, ma tropicale. Ogni anno gli agricoltori subiscono nella prossima applicazio- de di togliere fondi e di danni a causa del condizione della Pac vengano pre- smantellare quello che ni climatiche. In queste settimane sono a serio rischio le colture di radicchio in campo e le coltivazioni di grano. Le perdite ci saranno e saranno importanti, anche se non si possono ancora quantificare. Con la nuova Pac bisogna arrivare a definire delle formule di polizza assicurativa che diano un po' di sicurezza e tranquillità all'agricoltore. Chi lavora la terra deve ricevere gli aiuti subito, mentre noi stiamo ancora aspettando il rifondo dei danni per la siccità del 2012", lamenta il numero uno di Coldiretti.



**pi invasi dall'acqua** Il maltempo, per il momento, non ha creato seri danni all'agricoltura polesana, anche se alle associazioni di categoria è arrivata qualche segnalazione di allagamento





Coldiretti Mauro Giuriolo



riproducibile. Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario,

05-02-2014 Data

17 Pagina Foglio 1

#### LA PROPOSTA Maltempo

### Ripristinare fossi e scoli proditoriamente chiusi



Vorrei dare una mano all'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica polesano. Leggevo ieri il suggerimento da parte sua ai cittadini di attivarsi in proprio per manutenere il territorio in cui vivono tenendo puliti e escavati i fossi di scolo, potate le siepi e quant'altro possa essere utile ad evitare allagamenti. Bene, ottimi suggerimenti.

A questi ne aggiungerei un altro che potrebbe fornire ulteriore sollievo alla precaria situazione idraulica. Chi come me è nato, cresciuto e vive in Polesine da almeno cinquant'anni avrà ricordo chiaro di quanti fossero i fossi di scolo delle acque in questo territorio e di quanti ne siano nel tempo stati chiusi, tombinati o resi ciechi per varie ragioni da privati cittadini che col consenso o nell'indifferenza delle autorità locali hanno conquistato centrimetri di terreno da coltivare, edificare o, semplicemente, adibire a giardino. Con l'aiuto di Google maps e delle mappe della bonifica originali si potrebbe facilmente verificare quali di questi strumenti di sfogo idrico non siano più disponibili e intimare a quanti li hanno occlusi di ripristinarne la funzionalità pena la denuncia per procurato disastro. Sicuramente sarebbe un modo per dar respiro alle attuali aree di supporto, golene o canali, e ne guadagnerebbe pure l'aspetto delle nostre campagne.

Vanni Destro



VILLAFRANCA. Una quindicina di ettari sott'acqua: scenario ricorrente che salva la città dal rischio inondazioni

## Il Tione esce ai Dossi e allaga i campi ma è tutto pronto per l'invaso a nord

Bin: «La soluzione alternativa si realizzerà tra Valeggio e Sona»

#### Luca Fiorin

A Nord di Villafranca, in località Dossi, da ieri si è verificata l'ormai classica esondazione del Tione dei Monti.

Come accade ogni volta ci si trovi in situazioni idriche eccezionali - e considerata la situazione generale in questo campo l'eccezionalità pare stia diventando una regola - ieri una quindicina di ettari di terreno agricolo sono finiti sotto acqua. Perché, come accade sempre in questi casi, l'unico sfogo del fiume che nasce a Lazise e finisce la sua corsa buttandosi nel Tartaro a Povegliano è costituito da quel gruppo di campi. Uno sfogo che, peraltro, costituisce la salvezza di Villafranca.

Se non lasciasse esondare il proprio carico d'acqua a monte della città, infatti, il Tione finirebbe probabilmente per inondarla, visto che ne attraversa il centro, correndo anche lungo le mura del Castello, e che all'entrata del centro abitato deve superare una strozzatura del proprio alveo, dovuta alla presenza di un vecchio mulino con relativo ponte.

In considerazione di tutto questo, era stato progettata la realizzazione di un bacino di invaso proprio nella zona che

però», spiegano al Consorzio di bonifica Veronese, «erano emersi dei problemi, tanto che si è preferito cambiare direzione».

Secondo l'ente che si occupa della gestione idrogeologica del territorio, erano infatti stati espressi motivi di contrarietà da parte del propritario dei terreni che sarebbero divenuti sede dell'invaso e dubbi da parte del Comune. Così si è arrivati a programmare la creazione di una struttura analoga più a nord: al confine fra i Comuni di Valeggio e Sona.

«Considerata la situazione», spiega il direttore del consor-

ieri è finita sotto acqua. «Poi zio Roberto Bin, «abbiamo preferito studiare una soluzione alternativa e, a conti fatti, ne abbiamo trovata una che è migliore di quella originaria, visto che è possibile realizzare un bacino ancora più ampio con un intervento abbastanza contenuto. Sarà sufficiente infatti innalzare una strada vicinale e posizionare delle paratie per creare un invaso di ampie dimensioni. Un'operazione che è stata approvata e già appaltata, tanto che attualmente stiamo definendo le servitù di allagamento. Se tutto va come previsto, il bacino sarà pronto per il prossimo autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il parco del Tione è finito sott'acqua a partire da ieri mattina oto PECORA



Ettari di terreno agricolo trasformati in un acquitrino



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, riproducibile. ad

BASSA Allarme dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po. Impianti attivi e maestranze al lavoro giorno e notte

## «Molte piogge e poco gelo, la situazione è critica»

Oltre 2 milioni di metri cubi d'acqua evacuati. «Il problema è anche la cattiva manutenzione dei fossi»

) ioggia su terreni saturi d'acqua. Un cocktail micidiale al quale la bonifica fa fronte con due impianti accesi, il primo da venerdì, l'ultimo dalla notte scorsa.

Il maltempo – e un clima senza gelo ne neve continua ad abbattersi sulla Bassa e nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po. Olpioggia caduti nella sola giornata di domenica 2 febbraio che hanno co- mente funzionante». stretto all'attivazione dell'impianto di scolo impianti che è stata sco-

di venerdì 31 gennaio.

che sono cadute, anche, Guastalla, Luzzara, Reg- mo affrontando una sidomenica, gonfiando mi- giolo, Moglia, Gonzaga, tuazione di evidente nacciosamente i canali Suzzara, Motteggiana, cambiamento climatico, mentre, il Po si è alzato. Pegognaga, San Bene- con forte piovosità e as-«A Moglia di Sermide spiega Ada Giorgi, presi- noglia, San Giacomo, Re- avuto anche alcuni limidente del Consorzio di vere, Borgofranco, Pieve tati allagamenti, pur-Bonifica Terre di Gonza- di Coriano, Villa Poma, troppo per la cattiva maga in destra Po – nella notte tra il 3 e il 4 febtivare anche l'impianto tre trenta i millimetri di monumentale (Ex Agromantovano), uno dei più belli d'Italia e perfetta-

E' solo grazie a questi

meccanico ex Revere: è lata l'immane quantità Quingentole.

braio abbiamo dovuto at- sorzio sono state impe- rientrano nella nostra gnate dalla raccolta dati competenza) e per la dei livelli, alle azioni ne- quale chiediamo la collacessarie per l'aziona- borazione dei proprietamento delle pompe mo- ri. Resta comunque il fatnumentali, compreso il to che saremo attivi a controllo della rete che presidio di impianti e versa in condizioni di dell'evolversi della sigrave sofferenza.

«A lunedì, sono stati accaduto nella giornata d'acqua caduta negli ul- pompati 2 milioni e 300 timi giorni in un com- mila metri cubi d'acqua-Ma le acque meteori- prensorio compreso tra spiega Ada Giorgi -. Stiadetto, Quistello, Schive- senza di gelo. Abbiamo nutenzione dei fossi in-Le maestranze del con-terpoderali (che non tuazione che comunque si presenta critica».





Ritaglio uso esclusivo destinatario, riproducibile.



Data

05-02-2014

Pagina

Foglio 1

#### "MALTEMPO, DA DOMANI ALTRI DUE SISTEMI DI SOLLEVAMENTO DELL'ACQUA"

Il Faro on line - "Ringrazio la presidente del Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano Federica Lopez e i suoi tecnici per lo sforzo eccezionale profuso". E' quanto afferma il Sindaco di Fiumicino, Esterino Montino che prosegue: "Abbiamo concordato l'installazione straordinaria di ulteriori due sistemi di sollevamento dell'acqua reperite da fuori Regione da collocare entro la giornata di domani nell'area di Fiumara grande. Un'operazione che consentirà di accelerare il deflusso delle acque dai canali, dalle strade e dalle abitazioni di Isola Sacra".

Notizie fiumicino

no 📗

Data 05-02-2014

Pagina 24

Foglio 1



# Pontinia, i tecnici del Consorzio di Bonifica al lavoro Maltempo, scongiurati i danni

ientra l'allarme maltempo che nei giorni scorsi aveva allertato Protezione Civile e Vigili del Fuoco. Anche se a tratti cade ancora della pioggia, il fenomeno appare molto più ridotto e controllabile rispetto a quattro giorni fa. A preoccupare era stata l'onda di piena del fiume Amaseno, un corso d'acqua a regime torrentizio, che d'estate si riduce ad un rigagnolo per assumere proporzioni spaventoso in caso di pioggia. Gli altri corsi d'acqua, Ufente, Selcelle e Botte, sono cresciuti di livello ma senza esondare. I tecnici hanno spiegato che il mare di Terracina, ha permesso il deflusso dell'acqua di gronda raccolta nella vasca dell'idrovora di Mazzocchio che ha funzionato a pieno regime con le sue sette pompe capaci di smaltire oltre 7 mila litri d'acqua al secondo. Soddisfatti i tecnici del Consorzio Bonifica per ilbuon fuzionamento degli impianti che hanno agevolato il deflusso delle acque anche se molti canali sono intasare dalle erbacce e da anni non vengono sfalciate per mancanza di soldi. Questi dovrebbero arrivare dalla Regione, ma l'operazione avviene con mesi e anni di ritardo determinando disagio ai dipendenti e disfunzioni nel sistema idrogeologico.

A.S.

